

IL VOTO. In provincia tiene FI, avanza AN, crolla Pannella e i centristi vanno su Dini

L'effetto Arcore consola il Polo

Silvio ancora primo la Lega resiste e la Quercia incalza

ROBERTO CAROLLO

Nei comuni della cintura, diversamente dal resto della Regione, il Polo tiene e la Lega non sfonda. Ma anche qui l'Ulivo avanza, con il Pds che guadagna dai tre ai cinque punti sulle politiche del '94, e i Popolari di Prodi che conquistano quasi i due terzi dell'elettorato ex dicci e patista. An avanza ma poco. Forza Italia tiene le posizioni e in qualche caso migliora persino leggermente, ma è sempre lontanissima dall'exploit delle europee. Così così Ccd-Cdu. Va forte Rifondazione. Crolla invece Pannella, che esce più che dimezzato in zone che avevano sempre premiato il leader radicale. Infine una quota di elettorato più centrista si rivolge alla lista di Lamberto Dini, specie nelle zone tradizionalmente moderate. A Monza, ad esempio, Lambertoni si colloca sul 5 per cento, cioè oltre la media nazionale. I Verdi stanno dentro la mediocre quota nazionale, cioè fra il 2 e il 3%. Modesta la prova della Fiamma tricolore di Pino Rauti che solo a Monza sfiora senza raggiungerlo, l'1 per cento. Del tutto insignificante la presenza del partito umanista, che non raggiunge lo 0,4%.

Questo il quadro del voto del 21 aprile. Tre gli elementi che balzano subito agli occhi. Il primo è che, come a Milano città, il Polo tiene. Nella sua roccaforte Berlusconi non cede voti alla Lega, come nel resto della Lombardia e del nord. L'effetto Arcore ha salvato Forza Italia che resta quasi ovunque il primo partito nella cintura. La percentuale più alta degli azzurri è a Segrate, con il 32,65%, e a Rozzano con il 31,18%. Ma in altri comuni il movimento del Cavaliere segna il passo: a Sesto San Giovanni, ad esempio, dove il Pds passando dal 21,9% al 25,2% ne insidia il primato. E a Cinisello, dove deve subire il sorpasso della Quercia che col 27,25% torna ad essere il primo partito della città. L'unica città dove il Polo è vicino alla maggioranza assoluta è comunque Segrate dove raggiunge il 48%, il 51,7% raggiungendo la lista Pannella-Sgarbi. Una magra consolazione per il centro-destra.

Il secondo elemento è la buona prova dell'Ulivo e di Rifondazione, e al suo interno, la crescita costante del partito di D'Alema anche nei comuni tradizionalmente difficili

per la sinistra. A Monza ad esempio, il Pds passa dal modesto 12,2% del '94 all'attuale 15,9%. Tre punti e mezzo in più anche a Sesto e a Rozzano dove sale al 23,34%. La Quercia sorpassa Forza Italia anche a San Giuliano, dove è primo partito con il 27,58%. Va fortissimo anche Rifondazione che, con le eccezioni di Segrate e Monza, è quasi ovunque oltre il 9%, con punte del 10,73% a Rozzano, del 10,66% a Sesto, del 10,36 a San Giuliano. Per i popolari della lista Prodi i risultati migliori sono a San Donato, col 6,44, a Monza col 6,31, a Rho col 6,20%.

Il terzo elemento è una certa difficoltà della Lega. Il Carroccio che nel nord della regione e in Veneto tocca punte record superiori al 30%, in provincia di Milano tiene faticosamente le posizioni del '94, scendendo a Monza dal 18,1 al 16,85, a Sesto dal 12,70 all'11,81. Persino a Legnano, roccaforte della Lega di pianura, il movimento di Bossi scende dal 27,70 al 25,90, appena sette decimali sopra Forza Italia. Il vento della Padania scendendo dalle valli verso Milano diventa una leggera brezza. In ogni caso Umberto Bossi resiste ovunque.

IL VOTO PROPORZIONALE NEI COMUNI

Bresso		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	5,71	
Forza Italia	27,70	
CCD-CDU	5,23	
Lista Dini	4,51	
Partito Umanista	0,35	
Rifondaz. Comunista	8,64	
MS Fiamma	0,59	
Verdi	2,54	
Alleanza Nazionale	11,08	
Lista Pannella-Sgarbi	3,11	
PDS	17,73	
Lega Nord	12,81	

Cesano Boscone		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	4,23	
Forza Italia	28,28	
CCD-CDU	3,32	
Lista Dini	3,53	
Partito Umanista	0,18	
Rifondaz. Comunista	9,81	
MS Fiamma	0,49	
Verdi	2,71	
Alleanza Nazionale	11,47	
Lista Pannella-Sgarbi	3,05	
PDS	21,46	
Lega Nord	11,46	

Cinisello Balsamo		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	4,30	
Forza Italia	25,75	
CCD-CDU	3,44	
Lista Dini	3,80	
Partito Umanista	0,22	
Rifondaz. Comunista	9,70	
MS Fiamma	0,58	
Verdi	2,77	
Alleanza Nazionale	8,14	
Lista Pannella-Sgarbi	2,45	
PDS	27,25	
Lega Nord	11,54	

Corsico		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	3,90	
Forza Italia	29,55	
CCD-CDU	3,30	
Lista Dini	3,43	
Partito Umanista	0,21	
Rifondaz. Comunista	9,62	
MS Fiamma	0,59	
Verdi	3,04	
Alleanza Nazionale	10,29	
Lista Pannella-Sgarbi	3,07	
PDS	21,78	
Lega Nord	11,15	

Monza		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	6,31	
Forza Italia	28,18	
CCD-CDU	4,21	
Lista Dini	5,10	
Partito Umanista	0,15	
Rifondaz. Comunista	6,65	
MS Fiamma	0,80	
Verdi	2,20	
Alleanza Nazionale	10,06	
Lista Pannella-Sgarbi	3,60	
PDS	15,89	
Lega Nord	16,85	

Novate Milanese		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	5,88	
Forza Italia	23,53	
CCD-CDU	4,34	
Lista Dini	3,63	
Partito Umanista	0,16	
Rifondaz. Comunista	9,57	
MS Fiamma	0,51	
Verdi	3,17	
Alleanza Nazionale	9,32	
Lista Pannella-Sgarbi	2,28	
PDS	23,10	
Lega Nord	14,50	

Rho		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	6,20	
Forza Italia	25,45	
CCD-CDU	4,83	
Lista Dini	4,40	
Partito Umanista	0,13	
Rifondaz. Comunista	8,57	
MS Fiamma	0,58	
Verdi	2,42	
Alleanza Nazionale	9,76	
Lista Pannella-Sgarbi	2,45	
PDS	17,66	
Lega Nord	17,50	

Rozzano		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	3,06	
Forza Italia	31,18	
CCD-CDU	2,02	
Lista Dini	2,96	
Partito Umanista	0,19	
Rifondaz. Comunista	10,73	
MS Fiamma	0,61	
Verdi	2,76	
Alleanza Nazionale	9,88	
Lista Pannella-Sgarbi	2,55	
PDS	23,34	
Lega Nord	10,72	

San Donato Milanese		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	6,44	
Forza Italia	24,97	
CCD-CDU	3,78	
Lista Dini	5,46	
Partito Umanista	0,24	
Rifondaz. Comunista	8,40	
MS Fiamma	0,44	
Verdi	3,11	
Alleanza Nazionale	11,40	
Lista Pannella-Sgarbi	3,65	
PDS	21,45	
Lega Nord	10,66	

San Giuliano Milanese		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	3,62	
Forza Italia	26,01	
CCD-CDU	2,86	
Lista Dini	3,10	
Partito Umanista	0,21	
Rifondaz. Comunista	10,36	
MS Fiamma	0,47	
Verdi	2,84	
Alleanza Nazionale	9,35	
Lista Pannella-Sgarbi	2,47	
PDS	27,58	
Lega Nord	11,07	

Segrate		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	4,04	
Forza Italia	32,65	
CCD-CDU	3,06	
Lista Dini	4,60	
Partito Umanista	0,12	
Rifondaz. Comunista	6,59	
MS Fiamma	0,77	
Verdi	3,32	
Alleanza Nazionale	12,91	
Lista Pannella-Sgarbi	3,78	
PDS	17,66	
Lega Nord	10,49	

Sesto S. Giovanni		
Partiti	Percentuale	
Popolari per Prodi	4,70	
Forza Italia	26,28	
CCD-CDU	3,03	
Lista Dini	3,78	
Partito Umanista	0,36	
Rifondaz. Comunista	10,66	
MS Fiamma	0,53	
Verdi	2,60	
Alleanza Nazionale	8,46	
Lista Pannella-Sgarbi	2,56	
PDS	25,23	
Lega Nord	11,81	



Per Hutter solo la Lega avvantaggiata dall'uninominale Più di tutto conta il simbolo

«Il Polo è stato percepito debole come coalizione, l'Ulivo è stato percepito come una coalizione forte: ma in tutto questo i candidati nei collegi uninominali non hanno prodotto alcun effetto di spostamento del voto, è stato premiato o punito il simbolo dello schieramento».

È Paolo Hutter, il consigliere comunale pidessino indipendente a sintetizzare così la sua personale analisi del voto milanese. Una volta acquisiti i dati definitivi provenienti dalle urne della città, Hutter ha preso carta, penna e calcolatrice e ha fatto quattro conti per esaminare il rapporto tra i voti proporzionali e maggioritari nei collegi. E queste sono le conclusioni che il consigliere comunale ha raggiun-

to: «A Milano la Lega ha preso ovunque più voti nel maggioritario che nel proporzionale, l'Ulivo ha portato sul maggioritario quasi tutti i suoi voti del proporzionale e in alcuni collegi persino di più (101 per cento, to nel collegio 11)». E il Polo? «Perde nel passaggio dal proporzionale al maggioritario dal 3 al 6 per cento dei suoi voti e ancor di più nei tre collegi dove si presentavano anche la Fiamma tricolore e la Lega nazionale Istituzionale».

Seconda considerazione di Paolo Hutter: il ragionamento suggerito dall'analisi del rapporto tra voto maggioritario e proporzionale indica una sostanziale influenza della figura del singolo candidato rispetto al simbolo di coalizione:

«Non mi pare che la personalità dei candidati abbia inciso più di tanto sul rapporto, altrimenti dovremmo concludere che il giovane e poco conosciuto Pietro Segata (99 per cento) porta all'Ulivo più voti del più famoso Michele Salvati (97,8 per cento). Basti pensare che persino il supercandidato Achille Serra riporta nel suo collegio uninominale solo il 98,3 per cento dei voti proporzionali dei partiti del Polo». Insomma, secondo il consigliere comunale della Quercia solo la Lega fa eccezione e raccoglie nel maggioritario molti voti in più rispetto all'identico simbolo della quota proporzionale. Per gli altri due schieramenti gli uomini non hanno spostato nulla o quasi.

Rifondazione Maria Carazzi al posto di Rizzo

C'è una modifica nel drappello di deputati di Rifondazione comunista, eletti nella nostra regione. Nel collegio di Lombardia 2, contrariamente a quanto annunciato ieri, alla Camera andrà

l'onorevole Maria Carazzi, al posto di Marco Rizzo. Rizzo, capofila candidato ed eletto nella quota proporzionale in Lombardia 2 è stato eletto anche in un collegio uninominale della Toscana. «Pertanto - si legge in un comunicato della federazione di Como del partito di Rifondazione comunista - in ottemperanza alla legge e sulla base di una decisione già assunta dalla Direzione

nazionale, in sede di formazione della lista, gli subentra come deputato della circoscrizione l'onorevole Maria Carazzi». I deputati lombardi di Rifondazione, eletti con il proporzionale, quindi, sono: Armando Cossutta, Maria Carazzi, Edo Rossini. Oltre a Piergiorgio Bergonzi, che ha conquistato il collegio Mantova-Cremona, del senato.